Confcommercio

MISERY INDEX CONFCOMMERCIO 9

MIC / Una valutazione macroeconomica del disagio sociale

Prossima uscita: MIC n. 10 (6 novembre 2026)

A settembre 2026, secondo le prime stime, il MIC si è attestato a 12,2, in aumento di quattro decimi di punto rispetto ad agosto. È il valore più alto da febbraio 2024.

In presenza di un mercato del lavoro stabile, la disoccupazione estesa si attesta al 6,6%, in marginale diminuzione rispetto al mese precedente. A determinare il peggioramento dell'indicatore è l'accelerazione dei prezzi per i beni e i servizi ad alta frequenza d'acquisto (+5,3% dal +4,3% di agosto) causata dagli energetici e dagli alimentari freschi.

In termini prospettici si confermano i timori di un ulteriore ampliamento dell'area del disagio sociale, misurata nella metrica macroeconomica del MIC, determinato dal perdurare delle tensioni sulle materie prime importate. Il permanere di dinamiche inflazionistiche elevate per i beni e servizi acquistati con maggior frequenza dalle famiglie, e i rischi di un trasferimento ad altre filiere, consolida le preoccupazioni su un possibile rallentamento, nei prossimi mesi, della domanda delle famiglie a causa di una riduzione del reddito disponibile.

Il **MIC** di settembre conferma la tendenza all'ampliamento dell'area del disagio sociale attestandosi a 12,2, quattro decimi di punto in più rispetto al mese precedente. La stima dell'ultimo mese riflette, in linea con quanto rilevato nei periodi più recenti, la progressiva accelerazione dei prezzi dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto (+5,3% tendenziale dal +4,3% di agosto) derivante dalle tensioni sugli energetici e alimentari freschi, solo in parte attenuata dalla sostanziale stabilizzazione del tasso di disoccupazione esteso, sceso al 6,6% (tab. 1).

Sul versante del mercato del lavoro, nel mese di settembre si valuta, secondo le nostre stime, un contenuto aumento del numero di occupati associato a una diminuzione delle persone in

cerca d'occupazione. Dinamiche che porterebbero il tasso di disoccupazione ufficiale al 5,9%. Sul versante delle unità di lavoro standard (Ula) destagionalizzate, interessate dalle diverse forme d'integrazione salariale (CIG e FIS), si stima il permanere di una situazione poco dinamica, con un tasso di disoccupazione esteso che dovrebbe attestarsi al 6,6%.

Secondo le prime indicazioni, a settembre 2026 l'inflazione dei beni e dei servizi ad alta frequenza d'acquisto ha registrato, sulla spinta dell'accelerazione dei prezzi degli energetici e degli alimentari non trasformati, un ulteriore e significativo aumento salendo al 5,3% dal 4,3% di agosto.

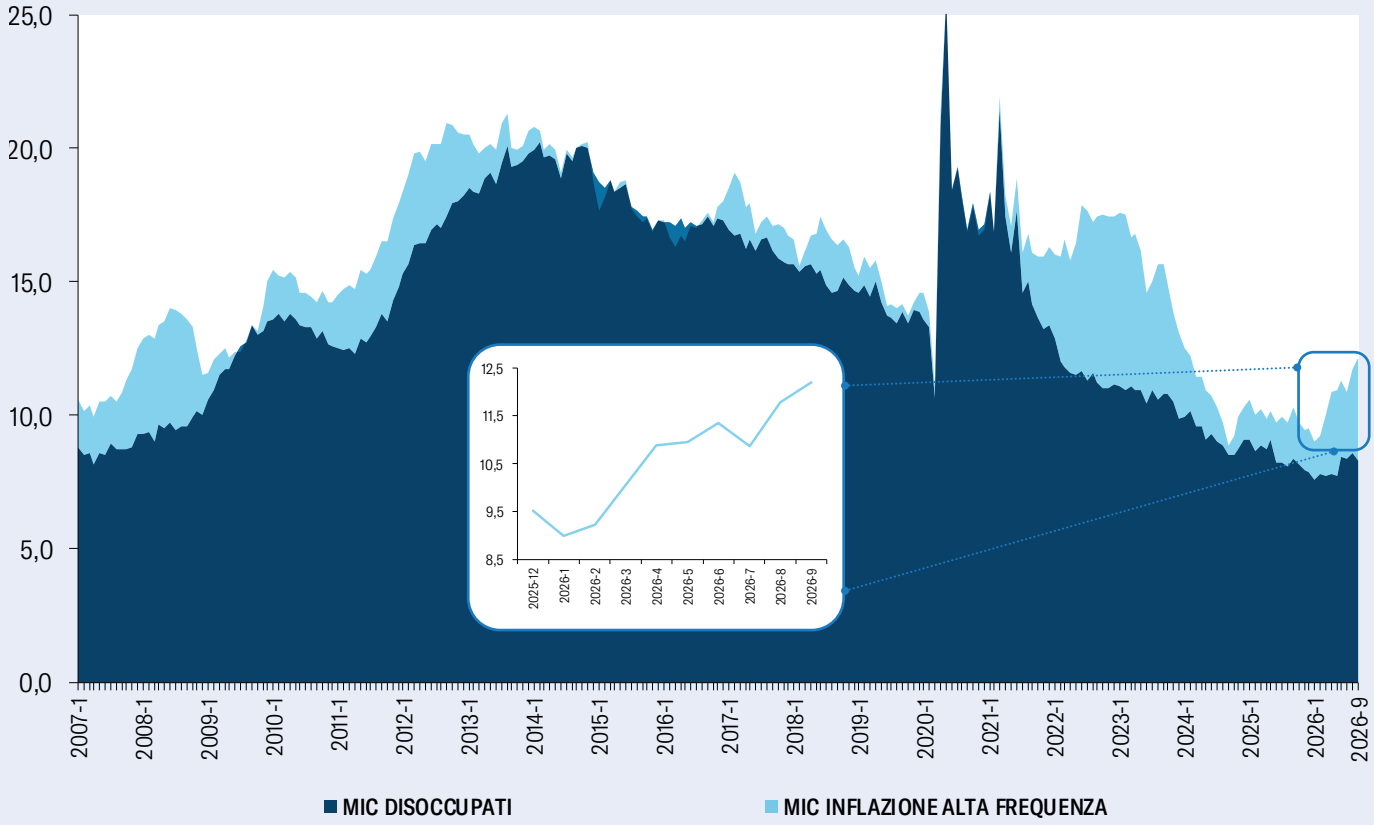
In termini prospettici il permanere di tensioni sia sul versante degli energetici sia degli alimentari freschi amplifica i timori di ulteriori rialzi dei prezzi al consumo nella parte finale del 2026, accentuando i rischi di un trasferimento delle pressioni anche

Tab. 1: Prezzi, disoccupazione e Misery Index Confcommercio (MIC) in Italia

anno	disoccupazione ufficiale (%)**	disoccupazione estesa (%)*	Δ% prezzi-alta frequenza di acquisto	MIC*
2007	6,2	6,9	2,9	10,8
2013	12,3	15,1	1,6	20,3
2019	9,9	11,2	0,8	14,7
2020	9,3	13,9	0,2	17,7
2023	7,7	8,5	6,7	15,7
2024	6,6	7,3	2,0	10,7
2025	6,0	6,7	2,0	10,0
2026-II trim.	5,7	6,3	4,2	11,1
2026-III trim.	6,0	6,7	4,3	11,6
2025-Dicembre	5,7	6,3	2,2	9,5
2026-Gennaio	5,5	6,0	1,9	9,0
2026-Febbraio	5,6	6,2	1,9	9,2
2026-Marzo	5,6	6,1	3,1	10,0
2026-Aprile	5,6	6,2	4,2	10,9
2026-Maggio	5,6	6,1	4,4	11,0
2026-Giugno	6,0	6,7	3,9	11,3
2026-Luglio	6,0	6,6	3,4	10,9
2026-Agosto	6,2	6,8	4,3	11,8
2026-Settembre	5,9	6,6	5,3	12,2

Elaborazioni e stime Ufficio Studi Confcommercio su dati ISTAT e INPS.
(*) i dati degli ultimi cinque mesi sono da considerarsi provvisori; (**) la disoccupazione ufficiale dell'ultimo mese è calcolata sulla base della stima delle forze di lavoro, nelle sue due componenti, sulla base di un modello ARIMA.

Fig. 1: Misery Index Confcommercio (MIC)



Elaborazioni e stime Ufficio Studi Confcommercio su dati ISTAT e INPS.

ad altre filiere. È opportuno segnalare che, da giugno scorso, si registrano tensioni inflazionistiche anche sul versante di alcuni importanti prodotti tecnologici (personal computer e altro), come riflesso dei problemi strutturali del settore. Aumentano, pertanto, le possibilità di un ulteriore ampliamento dell'area del disagio sociale, misurata nella metrica del MIC, con probabili ricadute negative, nei mesi invernali, sui comportamenti di spesa delle famiglie e di conseguenza sulle prospettive di crescita.

La figura 1 mostra le due componenti del MIC (in celeste l'inflazione dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto e in blu la disoccupazione estesa), mentre l'ingrandimento riporta l'andamento complessivo del disagio sociale negli ultimi dieci mesi.

A partire dal numero di gennaio 2025 il MIC viene pubblicato con un ritardo di un mese anziché di due. Il dato dell'ultimo mese deriva dalla stima delle forze di lavoro, nelle sue due componenti, e delle ULA destagionalizzate interessate da forme d'integrazione salariale con un modello ARIMA. Il MIC da novembre 2021 è calcolato esclusivamente sulla base della disoccupazione ufficiale, delle persone effettivamente in CIG e della variazione percentuale dei prezzi dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto. Le modifiche apportate nella Rilevazione sulle Forze di lavoro condotta dall'Istat hanno, infatti, determinato l'assenza di alcune informazioni che contribuivano in misura significativa all'elaborazione della disoccupazione estesa (sottoccupati e scoraggiati così come definiti nelle note tecniche allegate ai precedenti bollettini).

Informazioni / **Ufficio Studi Confcommercio** **Livia Patrignani** / tel. 06.5866294 l.patrignani@confcommercio.it